

Dal Vangelo secondo Luca.

Capitolo 20, versetti 27-38.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”. Dio non è dei morti, ma dei

Domenica 6 Novembre 2022

XXXII Domenica del Tempo Ordinario - Anno C

IN QUEL TEMPO, SI AVVICINARONO A GESÙ ALCUNI SADDUCÈI - I QUALI DICONO CHE NON C'È RISURREZIONE - E GLI POSERO QUESTA DOMANDA:

MAESTRO, MOSÈ CI HA PRESCRITTO: “SE MUORE IL FRATELLO DI QUALCUNO CHE HA MOGLIE, MA È SENZA FIGLI, SUO FRATELLO PRENDA LA MOGLIE E DIA UNA DISCENDENZA AL PROPRIO FRATELLO”.



Luca

20, 27-38





C'ERANO DUNQUE SETTE FRATELLI: IL PRIMO, DOPO AVER PRESO MOGLIE, MORÌ SENZA FIGLI.

ALLORA LA PRESE IL SECONDO E POI IL TERZO E COSÌ TUTTI E SETTE MORIRONO SENZA LASCIARE FIGLI.



DA ULTIMO MORÌ ANCHE LA DONNA. LA DONNA DUNQUE, ALLA RISURREZIONE, DI CHI SARÀ MOGLIE? POICHÉ TUTTI E SETTE L'HANNO AVUTA IN MOGLIE.

GESÙ RISPOSE LORO:



I FIGLI DI QUESTO MONDO PRENDONO MOGLIE E PRENDONO MARITO: MA QUELLI CHE SONO GIUDICATI DEGNI DELLA VITA FUTURA E DELLA RISURREZIONE DAI MORTI, NON PRENDONO NÉ MOGLIE NÉ MARITO: INFATTI NON POSSONO PIÙ MORIRE, PERCHÉ SONO UGUALI AGLI ANGELI E, POICHÉ SONO FIGLI DELLA RISURREZIONE, SONO FIGLI DI DIO.



CHE POI I MORTI RISORGANO, LO HA INDICATO ANCHE MOSÈ A PROPOSITO DEL ROVETO, QUANDO DICE: "IL SIGNORE È IL DIO DI ABRAMO, DIO DI ISACCO E DIO DI GIACOBBE". DIO NON È DEI MORTI, MA DEI VIVENTI; PERCHÉ TUTTI VIVONO PER LUI.